



PIANO DI EMERGENZA

**Corso di aggiornamento
per RSPP / ASPP / RLS**

Luca Marcon (RSPP)





Disposizioni di Legge

Decreto Ministeriale 10.03.1998 „ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (Articolo 5; Allegato VIII, Punto 8.2)“

Art. 5, „Gestione dell'emergenza in caso di incendio“

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.
2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Allegato VIII; 8.2 – Contenuti del piano di emergenza

I fattori da tenere nella compilazione del piano di emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

[...]

d) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;

[...]

f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.





Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali.

Per i luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria [...].

Circolare n. 2/2001 (punto 1; punto 2) del 01.03.2001 Ripartizione 26

Circolare n. 2/2001; punto 1 „Il piano di emergenza“ deve esserci in tutte le attività soggette a controllo di prevenzione incendi, come individuate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1982, ed in tutti i luoghi di lavoro con almeno 10 dipendenti.

[...]

Il piano di emergenza deve considerare tutti i possibili scenari incidentali come previsti dall'analisi di rischio e stabilire una procedura di emergenza per ciascuno di essi.

[...] Laddove più aziende coesistano nello stesso edificio, i piani di emergenza devono essere coordinati.

Il piano di emergenza deve essere reso noto a tutti i dipendenti e sottoposto a prova durante le esercitazioni. Se la prova non dovesse essere soddisfacente, il piano di emergenza andrà modificato. Si devono apportare modifiche anche ogni volta che l'attività in azienda venga variata [...]. Il contenuto del piano di emergenza è stabilito nell'Allegato VIII del Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998. [...]

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere una o più planimetrie con i contenuti indicati. [...]





Testo Unico (Titolo 1, Sezione VI del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008)

Sezione VI „Gestione delle emergenze“; Art. 43: Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il posto di lavoro;
 - e) adotta provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

e bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei Decreti di cui all'art. 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o le scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.
4. Il datore di lavoro, deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.



Informazione, formazione



**Dirigenti,
Direttrici/Direttori, ASPP**



**Passaggio di
informazioni agli
addetti all'emergenza
sul posto**





Bozza: Piano di emergenza

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

per gli edifici di tipo civile aperti al pubblico ed edifici scolastici
(D.M. 10 marzo 1998)

„Età“ Piano di emergenza:
minimo 10 anni

NUOVO!
aggiornato

PIANO DI EMERGENZA Per l'edificio xxx indirizzo

Rev.	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0	XXXXX	Consegnatario e addetti all'emergenza	Prima emissione

Spiegazioni alla BOZZA DEL PIANO DI EMERGENZA

lo scopo di questo documento è quello di fornire ulteriori informazioni sul piano di emergenza per facilitare la sua redazione.

In generale:

Le parti di testo evidenziate in **giallo** devono essere compilate, rimosse o completate da chi redige il documento in base alla situazione rilevata.

Nella prima pagina, si può inserire una foto dell'edificio oggetto del piano di emergenza prima della tabella di revisione.

Dato che questo è un documento completamente rielaborato, si può iniziare con la revisione 0.



Ulteriori spiegazioni come supporto

SOMMARIO



Il piano di emergenza

... contiene la **descrizione dell'edificio**, le **attività svolte**, il **numero presunto di persone** potenzialmente presenti e i mezzi di protezione **antincendio** disponibili e si riferisce alla struttura dell'edificio (compartimenti antincendio, uscite, via di fuga, ecc.), alle attrezzature (sistemi di rilevamento e di estinzione degli incendi) e **all'organizzazione** (mezzi di comunicazione, personale formato, ecc.)





Il piano di emergenza e le spiegazioni possono essere scaricati dalla homepage del Servizio di prevenzione e protezione centrale

https://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/202104_Rev0_Bozza_Piano_di_emergenza.docx

https://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/Spiegazione_alla_Bozza_del_Piano_di_emergenza.pdf



Il "nuovo" piano di emergenza è stato rivisto, aggiornato e parzialmente rielaborato dopo più di 10 anni.

- In termini di contenuto, non ci sono molti cambiamenti (la descrizione e la numerazione) dei vari scenari di emergenza, così come il comportamento in caso di emergenza sono rimasti più o meno gli stessi.
- Aggiornamento Disposizioni di Legge
- **NUOVO! In questo documento, le integrazioni e gli aggiornamenti necessari sono stati fatti nell'area "Persone con limitazioni" =>Capitolo 3.5 "Assistenza alle persone con limitazioni" (p. 14)**
- Nuovo numero di emergenza



Note

- **Priorità: per nuovi edifici o dopo ristrutturazioni energetiche, dove il "vecchio" piano di emergenza deve essere rivisto e aggiornato a causa delle misure (strutturali)**
- Questo documento rappresenta una **bozza**
- Le informazioni devono essere adattate al rispettivo edificio/situazione
- **Le parti contrassegnate in giallo** devono essere compilate, rimosse o integrate di conseguenza => se necessario aggiungere foto
- In caso di incertezze, rivolgersi alla sezione locale dei vigili del fuoco o ad altro esperto (p.es. referente comunale)
- Nella prima pagina, e prima della tabella di revisione, è possibile inserire una foto dell'edificio. Se la redazione del piano è basata sulle nuove linee guida, si inizia con la revisione 0



PREMESSA

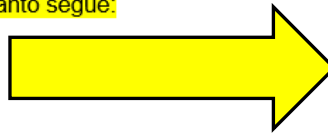
Il piano di emergenza è stato preparato in conformità ai criteri stabiliti nell'allegato VIII del D.M. 10.03.1998 (criteri generali sulla sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro).

Il piano di emergenza contiene la **descrizione dell'edificio**, **le attività svolte**, **il numero presunto di persone** potenzialmente presenti e i mezzi di protezione **antincendio** disponibili e si riferisce alla **struttura dell'edificio** (compartimenti antincendio, uscite, vie di fuga, ecc.), alle attrezzature (sistemi di rilevamento e di estinzione degli incendi) e **all'organizzazione** (mezzi di comunicazione, personale formato, ecc.)

Tutti i dipendenti sono informati delle misure da prendere in caso di emergenza. Qualora **prova di evacuazione** abbia già avuto luogo o sia prevista la sua effettuazione in seguito, il personale neoassunto o appena entrato in servizio deve essere informato sulle vie di fuga e il punto di raccolta.

Trattandosi di un edificio grande / complesso, al piano è allegata anche una **planimetria** come da D.M. 10.03.1998 per i seguenti contenuti:

- Le **vie di fuga**
- L'ubicazione dei **mezzi di estinzione** (estintori e idranti a muro)
- La posizione della **scatola elettrica principale** (o l'interruttore elettrico principale)
- La posizione del **punto di raccolta**
- La collocazione dei **pulsanti di allarme**
- L'ubicazione dei **quadri elettrici**
- La planimetria affissa nell'edificio contiene anche quanto segue:
- La **posizione attuale dello spettatore** ("Sei qui").

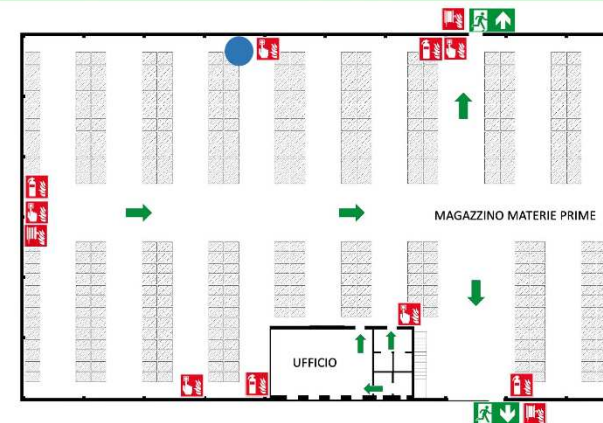


Edificio grande:

- Luogo di lavoro con rischio di incendio medio o alto
- Progetto attuale di protezione antincendio
- Edificio complesso: diversi piani, varie scale, almeno due uscite (per piano)

PIANO DI EVACUAZIONE

IN CASO DI INCENDIO	
Cosa fare?	
Allarmare	<ul style="list-style-type: none">• Dare comunicazione all'addetto antincendio più vicino• Avvisare gli occupanti
Salvarsi	<ul style="list-style-type: none">• Usare le vie di fuga e uscite di sicurezza e raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA.• In caso di fumo proteggere le vie respiratorie con fazzoletto bagnato e camminare bassi
Spegnere con	<ul style="list-style-type: none">• Estintore portatile• Idrante
LEGENDA	
	Voi siete qui
	Via di fuga
	Uscita d'emergenza
	Punto di raccolta
	Pulsante di sgancio elettrico
	Valvola intercettazione gas
	Pulsante di allarme incendio
	Lancia antincendio idrante
	Idrante a colonna sopra suolo
	Idrante sotto suolo
	Estintore

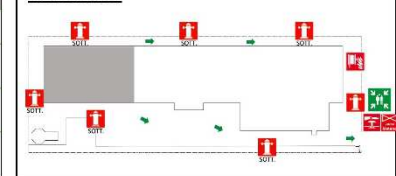


PIANO TERRA MAGAZZINO

PROCEDURA CHIAMATA SOCCORSI

NUMERO TELEFONO	112
NOME AZIENDA	
DOVE MI TROVO?	
CI SONO FERITI?	Fornire informazioni sull'eventuale presenza di feriti

KEY PLAN



FSE PROGETTI.
Data di progettazione: 15/09/2020
Numero pianta: 1 - Numero revisione: 0
Norma di riferimento: UNI ISO 23604

A causa della presenza di materiale infiammabile e di fonti di innesco, i seguenti luoghi possono essere individuati come **locali a rischio**:

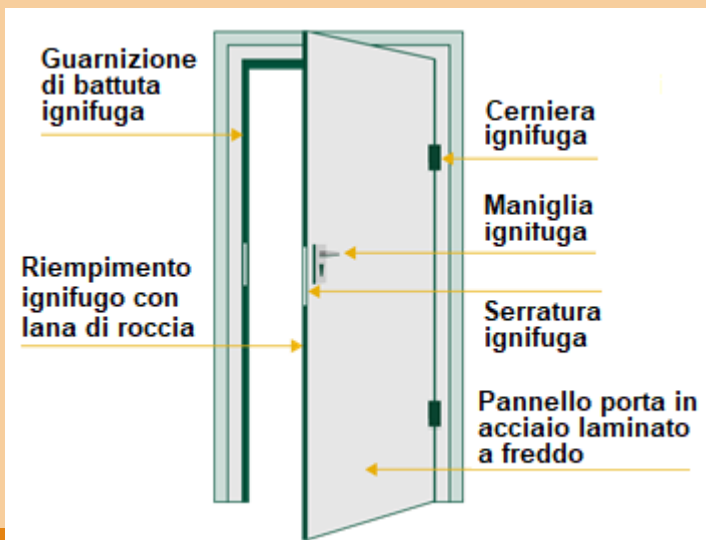
-
-

I locali di cui sopra formano ciascuno **una / nessuna** sezione antincendio separata. Un eventuale incendio e la corrispondente formazione di fumo possono quindi diffondersi **solo dopo un tempo determinato/ in tempi relativamente brevi**.

Locali a rischio (event. protetti da porte antincendio)

=> vedi progetto antincendio (se disponibile):

- cucine
- locali di deposito e stoccaggio
- locali tecnici e server
- laboratori / officine
- archivi
- garage
- locali caldaia (pellets, trucioli, gas metano, gasolio)



Informazioni sull'etichetta

- Produttore (nome o dati di contatto, p.es. codice o indirizzo)
- Tipo di produzione e/o denominazione
- Numero di serie o numero di riferimento del prodotto
- Classificazione della porta tagliafuoco o tagliafumo

1.2 Presenza di ordigno (Allarme bomba)

Non si può escludere la possibile segnalazione di un allarme bomba o la potenziale presenza di un dispositivo esplosivo.

1.3 Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)

Possono verificarsi guasti nei sistemi di distribuzione, come perdite di gas ed esplosioni, così come danni causati dall'acqua.

1.4 Terremoti

Sono considerati i possibili effetti di un terremoto

1.5 Inondazioni, frane e slavine, danni causati dall'acqua

Sono considerati i possibili effetti di inondazioni, smottamenti e danni causati dall'acqua.

1.6 Incidenti in laboratori / officine

Sono considerati i possibili incidenti nei laboratori, nelle officine e nei locali di pratica di relazione, per esempio, ai prodotti chimici e all'errore umano.

**p.es. scuole
dell'infanzia**



1.7 Malessere / lesioni a persone

Sono considerati i primi soccorsi alle persone ferite o ad altre persone che hanno bisogno di un primo soccorso.

**Informazioni non pertinenti
per un impianto sono da**



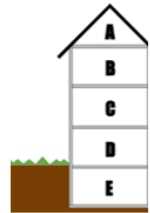
Se non pertinente



2 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Denominazione dell'edificio: ...
Indirizzo: ...
Numero di piani fuori terra: ...
Numero di piani sottoterra: ...
Proprietario dell'edificio: ...
Consegnatario dell'edificio: ...

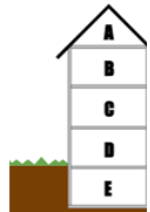
2.1 Composizione dei piani



PIANO INTERRATO	
→	garage
→	archivio
→	magazzino
→	sottostazione riscaldamento
→	locale del quadro elettrico
→	vano ascensore
→	servizi igienici

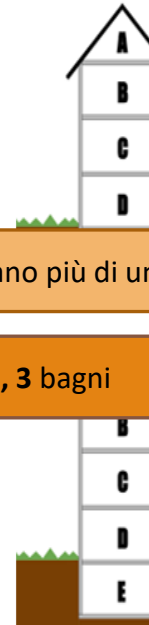
Numero di locali - qualora siano più di uno

p.es. 2 magazzini, 3 bagni



PIANO TERRA	
→	anticamera
→	sale riunioni
→	giroscala
→	vano ascensore
→	servizi igienici

scuola dell'infanzia







PIANO PRINCIPALE	
→	server
→	postazioni
→	2 giroscale
→	vano ascensore
→	servizi igienici

SOTTOTETTO	
→	uffici
→	ripostigli
→	macchine dell'ascensore
→	vano ascensore
→	servizi igienici

Effettuare gli aggiornamenti necessari per il rispettivo edificio



2.2 Assebramenti

PIANO 	NUMERO DI PERSONE 	NUMERO DI DIPENDENTI CON RESTRIZIONI 	PRESENZA DI CLIENTI (quantità stimata) 
piano interrato	↑ da 10 fino a 30	-	↑ genitori
piano terra		-	
primo piano		-	
secondo piano		1 (stanza n. xx)	
sottotetto		-	
Totale		1	

Annotazioni:

p.es. scuola dell'infanzia con **apertura interna**: le attività si svolgono in tutti i locali e su tutti i piani

Attenzione: osservare il numero massimo consentito

Integrazione:

Orari di consegna e ritiro (la mattina fino alle 08:45; a mezzogiorno e nel pomeriggio) => **maggiore affluenza di persone**



2.3 Locali a rischio specifico e compartimentazioni

Sono presenti i seguenti luoghi con pericoli specifici:

- garage
- archivi
- laboratori
- centrale di riscaldamento
- officine
- biblioteche
- ...



Vedi i locali a rischio

Esempi:

Cucina (proprio compartimento antincendio)

Riscaldamento (proprio

compartimento antincendio)

Deposito (nessun compartimento antincendio)

2.4 Sistema viario esterno ed accessi

L'edificio è circondato dalle seguenti strade o piazze:

- da nord: ...
- da est: ...
- da sud: ...
- da ovest: ...

Accesso principale dell'edificio:

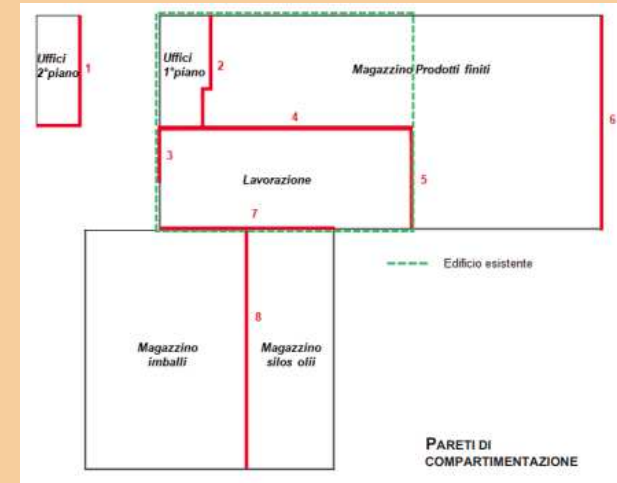
... (larghezza ... direzione di apertura ...)

Accessi secondari dell'edificio:

... (larghezza ... direzione di apertura ...)

... (larghezza ... direzione di apertura ...)

...



Larghezza/porta:

Disposizioni legali

Linee guida per l'edilizia scolastica Art. 89, punto 2; Art. 96, punto 2;

D.lgs. 81/08, 1.6.3.

Linee guida per la protezione antincendio comma 3.5

- ✓ minimo 1,00 m; almeno una porta deve essere larga 1,20 m
- ✓ 0,80m +2% limite di tolleranza; 90 cm di larghezza

Direzione di apertura:

Disposizioni normative (Linee guida per l'edilizia scolastica; Art. 96; Linee guida per la protezione antincendio comma 3.9)

- ✓ Verso l'esterno: tutte le porte situate lungo le vie di fuga devono essere apribili verso l'esterno in direzione della fuga (e dotate di sistemi rapidi di apertura p.es. serrature antipánico)
- ✓ Verso l'interno: Le porte dei locali interni (p. es. le aule) possono anche aprirsi verso l'interno

2.5 Collegamenti verticali

I piani dell'edificio sono collegati dalle seguenti scale:

A. SCALA PARTE NORD

Questa scala collega tutti i piani dal seminterrato al sottotetto.

L'accesso alla scala avviene attraverso porte larghe 1,2 metri su ogni piano, dotate di maniglioni antipanico e dispositivo di chiusura automatica con resistenza al fuoco REI 60.

Non è presente una zona filtro di fronte all'accesso alla tromba delle scale.

In cima alla tromba delle scale è presente un'apertura di ventilazione con una sezione di 1 m² che si apre automaticamente in caso di emergenza.



B. SCALA ESTERNA

Permette l'uscita dai corridoi di ogni piano (terzo, secondo, primo) al piano terra.

Si tratta di una scala antincendio dotata di strutture, finestre e porte con resistenza al fuoco REI 60 contro gli effetti del fuoco all'interno dell'edificio.



I piani sono anche collegati con un ascensore.

ASCENSORE

Un ascensore collega tutti i piani dal seminterrato al sottotetto.

L'ascensore non può essere utilizzato in caso di emergenza in quanto non dotato di protezione antincendio.



non pertinente



Frase di esempio (evidenziate in giallo)

- ✓ se necessario, includere estratti dal progetto di protezione antincendio
- ✓ È possibile una formulazione propria (considerare le indicazioni) => **Spiegazioni**



Eventualmente integrare con foto

2.7 Punto di raccolta



Il punto di raccolta si trova qui: ...

È vicino all'edificio, facilmente accessibile da tutte le uscite di emergenza, in un luogo sicuro ed è **specificatamente segnalato**. Le attività dei servizi di emergenza non sono limitate dalla sua ubicazione.

2.8 Vie di esodo

I seguenti accessi, compresi gli accessi secondari dell'edificio, sono uscite di emergenza:

...



Eventualmente integrare con foto



2.7 Punto di raccolta

Il punto di raccolta ha lo scopo di riunire le persone **in luogo sicuro in caso di evacuazione dell'edificio**.

L'area di raccolta ha le seguenti caratteristiche:

- si trova adiacente all'edificio, ma ad una distanza sufficiente per essere un luogo sicuro;
- è accessibile in modo facile e sicuro da qualsiasi uscita di emergenza (preferibilmente senza dover attraversare strade pubbliche)
- è facilmente accessibile ai veicoli dei vigili del fuoco, ma non è di ostacolo nel momento dell'intervento (si consiglia di chiedere un parere ai vigili del fuoco)

Se possibile, per indicare il punto di raccolta fare riferimento a una planimetria dell'edificio e delle zone adiacenti. Il punto di raccolta deve essere indicato con apposita segnaletica.



2.9 Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso

L'accesso da parte dei mezzi di soccorso ha le seguenti caratteristiche:

Caratteristiche	Misure consigliate	Misure presenti
larghezza della strada di accesso	3,5 metri	... metri
altezza libera di accesso	4,0 metri	... metri
raggio di curvatura per inversione a U	12,0 metri	... metri
pendenza	non superiore al 15%	... %
capacità di carico dell'area	20 tonnellate	... tonnellate






Richiesta di assistenza per la raccolta dei dati:
Vigili del fuoco ovvero
Esperto del Comune

Poiché le caratteristiche della strada di accesso per i veicoli di emergenza sono al di sotto delle dimensioni raccomandate, sono stati informati i vigili del fuoco.

2.10 Mezzi di estinzione




Ubicazione, quantità e tipo di estinguente:

PIANO	MEZZO DI ESTINZIONE (peso – tipo – capacità di estinzione)	IDRANTI	IMPIANTO SPRINKLER
 piano interrato	8 (6 kg – polvere – 34A 138B-C)	 2 (garage)	 CO ₂ (garage)
pianoterra	4 (6 kg – polvere – 34A 138B-C)	1 (giroscala)	!
primo piano	4 (6 kg – polvere – 34A 138B-C) 2 (2 kg – CO ₂ – 34B-C) (Sala sedute)	2 (anticamera)	!
secondo piano	4 (6 kg – polvere – 34A 138B-C)	2 (giroscala)	!
sottotetto	4 (6 kg – polvere – 34A 138B-C)	!	!



Minimo 2 estintori per piano (vedi anche linee guida per gli edifici scolastici, art. 94)

2.11 Sistemi di rilevazione e d'allarme

PIANO 	PULSANTI D'ALARME (quantità) 	IMPIANTI DI RILEVAZIONE 
piano interrato	corridoio (1) archivio (1) garage (2)	<ul style="list-style-type: none"> • locale del quadro elettrico principale • depositi • archivio • garage
piano terra	entrata(1)	<ul style="list-style-type: none"> • anticamera • entrata
primo piano	corridoio (1) anticamera (4)	<ul style="list-style-type: none"> • sale sedute • anticamera • entrata
secondo piano	corridoio (3)	<ul style="list-style-type: none"> • uffici • corridoi • giroscale
sottotetto	corridoio (3)	<ul style="list-style-type: none"> • uffici • corridoi • giroscale • sala macchine dell'ascensore



2.12 Segnale di evacuazione

Il segnale acustico di evacuazione può essere attivato da un qualsiasi pulsante di allarme ovvero attivato direttamente dal sistema di allarme antincendio. Non sono effettuati annunci contestualmente al segnale acustico di evacuazione.



2.13 Segnale di cessato allarme

La cessazione dell'allarme è comunicata tramite un segnale acustico specifico (descrizione) quale consenso al rientro del personale in ufficio.

Oppure

L'edificio non ha un sistema per segnalare la cessazione dell'allarme. L'addetto alla squadra d'emergenza informa il personale del suo piano che l'emergenza è finita e che si può ritornare in ufficio.

In casi eccezionali (vedi scuole dell'infanzia molto piccole / scuole)



3.1 Allertamento e comunicazione dell'emergenza

Vedi anche lo schema alla pagina seguente

> Segnalazione interna di una possibile emergenza

COME	DA CHI (OPPURE COSA)	A CHI
automaticamente	dai rilevatori di fumo	direttamente ai vigili del fuoco (se collegati)
manualmente (verbalmente o tramite pulsanti di allarme)	Da chi rileva una situazione di pericolo	ad un addetto alla gestione delle emergenze

> Comunicazione dell'emergenza da parte di un addetto alla gestione delle emergenze ovvero tramite passaparola diretto

COME	DA CHI O COSA	A CHI
telefonicamente	addetto alla gestione delle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> ai vigili del fuoco al consegnatario
	valutare la situazione (avvertire se siano necessari i paramedici e/o l'evacuazione dell'edificio).	agli addetti alla gestione delle emergenze degli altri piani, se necessario

> Annullamento di un falso allarme

COME	DA CHI	A CHI
telefonicamente	da un addetto alla gestione delle emergenze, dopo aver appurato che si è trattato di un falso allarme	ai vigili del fuoco (nel caso di segnalazione automatica) al consegnatario

> Segnale di evacuazione

COME	DA CHI (OPPURE DA COSA)	A CHI
automaticamente	dai rilevatori di fumo	all'intero edificio o a parti di esso (ed eventualmente ai vigili del fuoco)
pulsante di allarme	da un addetto alla gestione delle emergenze	all'intero edificio o a parti di esso

> Comunicazione delle informazioni necessarie all'arrivo dei primi soccorritori (vigili del fuoco / paramedici)

COME	DA CHI (OPPURE DA COSA)	A CHI
verbalmente	da un addetto alla gestione delle emergenze	ai vigili del fuoco
	consegnatario	ai paramedici

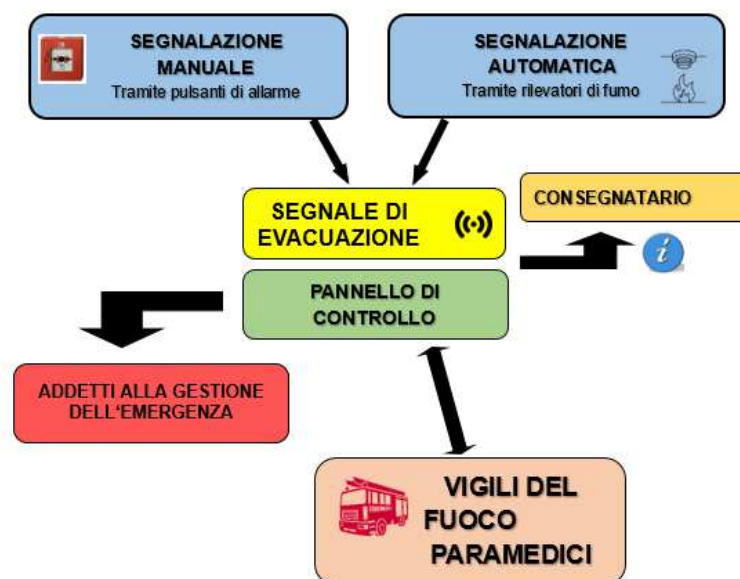


Adattare alla rispettiva situazione in loco!

Discutere e stabilire i singoli punti con gli addetti all'emergenza

Consegnatario dell'edificio => dirigente della scuola o della scuola dell'infanzia

3.2 Schema per la comunicazione dell'emergenza





Tutti gli addetti alla gestione delle emergenze sono dotati di un berretto giallo o di un gilet riflettente ad alta visibilità come mezzo di identificazione, da indossare durante le emergenze o la prova di evacuazione.



Gli addetti all'emergenza devono distinguersi dal resto dei presenti durante l'evacuazione

Se questo „equipaggiamento“ è necessario anche in una scuola / scuola dell'infanzia, lo decide l'addetta/o all'emergenza o DL / dirigente

La addetta/l'addetto all'emergenza determina la pianificazione, l'organizzazione e l'equipaggiamento e riporta anche queste informazioni nel rispettivo piano di emergenza

3.4 Gestione dell'emergenza al di fuori dell'orario d'ufficio/attività scolastiche

situazioni che possono verificarsi al di fuori dell'orario d'ufficio/attività scolastiche	la segnalazione dell'emergenza viene effettuata come segue	è presente personale in grado di effettuare i primi interventi.
svolgimento di eventi		sì: Croce Bianca ovvero Croce Rossa e personale interno
presenza di singole persone per necessità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> l'allarme viene attivato Il consegnatario viene avvisato ... 	no (a meno che non stia lavorando personale addestrato)
presenza di personale di pulizia esterno		...
...		...



Formazione: adeguata introduzione per una possibile evacuazione / **Informazione**

3.5 Assistenza alle persone con limitazioni

Oltre a limitazioni sensoriali, fisiche o motorie evidenti o di immediata individuazione (arti o parti degli arti mancanti o paralizzati, bendaggio degli occhi o delle orecchie, ecc.), possono essere presenti anche limitazioni intellettuali / cognitive. Gli addetti alla gestione delle emergenze sono addestrati a mantenere una particolare attenzione durante l'evacuazione e ad assistere chiunque abbia bisogno di supporto.

Il personale presente con limitazioni è coinvolto nello sviluppo del piano di emergenza come previsto e il piano è sviluppato tenendo conto dell'esistenza di detta limitazione.

Oppure

Nessun dipendente con limitazioni è presente

Persone esterne con limitazioni (per esempio cittadini) possono essere presenti nell'edificio.

Assistenza alle persone su sedia a rotelle o a mobilità ridotta (mobilità)

Al fine di garantire un'assistenza adeguata alle **persone con limitazioni e alle persone con mobilità ridotta** (ad esempio quando si usa una sedia a rotelle o un altro dispositivo di assistenza), il personale fisicamente idoneo è stato addestrato al trasporto di persone con limitazioni. Si tratta dei seguenti dipendenti:

- ...
- ...

Sono disponibili anche sedie di evacuazione.

Oppure

Non ci sono barriere architettoniche che renderebbero difficile l'evacuazione delle persone con limitazioni dall'edificio. Gli addetti all'emergenza accompagnano queste persone al punto di raccolta, ma non devono trasportarle fisicamente.



Per l'assistenza alle persone con limitazioni, si veda anche l'allegato I.

Come faccio a trasportare/accompagnare la persona che ha bisogno di aiuto al piano di sotto o al punto di raccolta sicuro (senza mettermi in pericolo o ferirmi)?

Sono disponibili degli ausili (come la sedia di evacuazione)?

È necessaria una seconda persona per evacuare questa persona che ha bisogno di aiuto?

Assistenza per persone con limitazioni della vista o dell'udito



Ulteriori informazioni:
vedi Spiegazioni

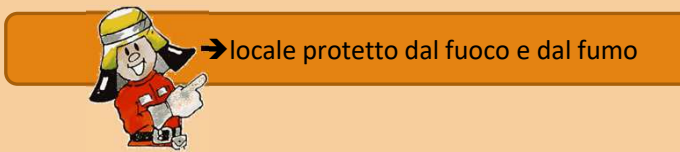


Assistenza alle persone in sedia a rotelle o a mobilità ridotta (mobilità)

Nell'elaborazione del piano di emergenza, deve essere prevista un'assistenza adeguata alle persone con limitazioni e alle persone con mobilità ridotta (p.es. quando si utilizza una sedia a rotelle o altri ausili). Se non sono disponibili misure appropriate per superare le barriere architettoniche esistenti, o se tali misure non possono essere garantite in caso di incendio, si deve prevedere la **formazione** di personale fisicamente abile al **trasporto di persone** con limitazioni. Si deve valutare l'eventuale necessità di **sedie da evacuazione** o altri supporti.



p.es. Tecniche corrette di sollevamento o trasporto



Assistenza alle persone con problemi di vista o di udito



Le persone con problemi di vista devono essere in grado di riconoscere le vie di fuga e trovare le uscite senza difficoltà. In caso di emergenza, il personale addestrato deve accompagnare all'uscita le persone con problemi di vista. Nel caso di persone con problemi di udito, c'è il rischio che non percepiscano il segnale di allarme. Anche in questo caso, il personale formato deve **informare** queste persone della situazione di emergenza e, se necessario, **accompagnarle al punto di raccolta**.



Assistenza alle persone con problemi di vista o di udito



In caso di emergenza, il personale addestrato accompagna le persone **con problemi di vista** all'uscita.

Le persone **con problemi di udito** devono essere informate della situazione di emergenza da personale formato e, se necessario, accompagnate al punto di raccolta.



Si tratta dei seguenti dipendenti:

- ...
- ...

Opzione

L'edificio è dotato di segnalatori di emergenza sensoriali e tattili che permettono alle persone con problemi di vista e/o udito di lasciare l'edificio in modo indipendente. In ogni caso un addetto all'emergenza accompagna queste persone al punto di raccolta.

Presenza di una persona con limitazione (bambino, alunno, insegnante, genitore, ecc.) => **Segnalazione al proprietario dell'edificio.**

Misure per rendere l'edificio, l'ufficio, il luogo di lavoro più percorribile per le persone con limitazioni

Sono state attuate le seguenti misure per rendere l'edificio più accessibile alle persone con limitazioni:

- Eliminazione degli ostacoli alla mobilità (per esempio, i gradini)
- Facilitazione della mobilità: corrimano anche su percorsi orizzontali
- Indicatori speciali tattili o altri tipi di segnalatori disponibili per facilitare l'orientamento
- Sedie di evacuazione disponibili per persone con limitazioni

Oppure

Una relazione con i dettagli delle misure di intervento richieste è stata inviata all'ufficio competente.

Finché le misure richieste non saranno applicate, saranno prese le seguenti misure alternative:

- Formazione e sensibilizzazione periodica per gli addetti alla gestione delle emergenze.

Misure per gli addetti all'emergenza per assistere le persone con limitazioni

Sono state attuate le seguenti misure per rendere l'edificio più accessibile alle persone con limitazioni:

- Formazione specifica per l'assistenza alle persone con limitazioni, soprattutto in quanto trattasi di edificio aperto al pubblico
- La presenza di persone con limitazioni è segnalata agli addetti alla gestione delle emergenze.



3.7 **Formazione degli addetti antincendio e degli addetti al primo soccorso**

Elenco degli addetti al primo soccorso e degli addetti antincendio

nome e cognome	primo soccorso	anti incendio	piano	profilo professionale/ numero di telefono

I nomi degli addetti alla gestione delle emergenze per l'edificio, per il piano di competenza e i loro recapiti sono riportati nel registro dei controlli periodici.

Indicazione per le nomine (comunicazione, registro dei controlli periodici ecc.)

Grazie per l'attenzione

